

1. Attivazione del Forum

Gli incontri sono stati strutturati in sessioni plenarie, in cui erano presenti congiuntamente tutti gli stakeholder, e in sessioni tematiche per gli aspetti relativi a:

- A) ENERGIA E SVILUPPO ECONOMICO
- B) ENERGIA E STILI DI VITA
- C) ENERGIA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il lavoro dei gruppi è stato coadiuvato dalla presenza di uno o più facilitatori (figure tipiche di Agenda 21, aventi il compito di supportare l'andamento dei lavori durante le sessioni) che hanno garantito il corretto andamento del processo, secondo la tempistica e le modalità stabilite.

GLI INCONTRI EFFETTUATI

- | | |
|---|---|
| Primo incontro Forum:
29-02-08 | Presentazione A21: metodologia e modalità operative
Definizione delle Criticità Energetiche |
| Secondo incontro del Forum:
14-03-08 | Definizione degli Obiettivi Energetici |
| Terzo incontro del Forum:
28-03-08 | Definizione delle Azioni e delle Responsabilità per la definizione del Programma di Energia Sostenibile |
| Quarto incontro del Forum:
18-04-08 | Presentazione, votazione priorità e condivisione del Piano di Azione e del Parco Progetti. |

2. Metodologia del Forum

La metodologia utilizzata per lo svolgimento dei lavori delle sessioni tematiche del Forum è stata ispirata dal metodo EASW (European Awareness Scenario Workshop). All'inizio della sessione i facilitatori, dopo aver brevemente illustrato gli obiettivi della sessione di lavoro hanno applicato il seguente programma dei lavori:

- a) fase di elaborazione individuale

Ogni stakeholder ha avuto circa 15 minuti per elaborare e scrivere almeno 4 considerazioni personali sul tema della sessione ritenute opportune per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile del percorso di Agenda 21 Locale.

- b) fase di lavoro in piccoli gruppi di lavoro (3/4 persone)

Successivamente gli stakeholder sono stati riuniti in gruppi eterogenei per appartenenza in cui ciascun partecipante ha presentato le proprie proposte. In questa fase il gruppo ha avuto a disposizione circa 30 minuti per arrivare a selezionare 4 considerazioni condivise sul tema della sessione di lavoro.

- c) condivisione in sessione tematica plenaria

Conclusa la fase precedente, tutti i gruppi hanno nominato un proprio portavoce il cui compito è stato quello di presentare in seduta tematica plenaria i risultati ottenuti. In seguito a questa presentazione, attraverso un'azione di raggruppamento e



Provincia di Modena

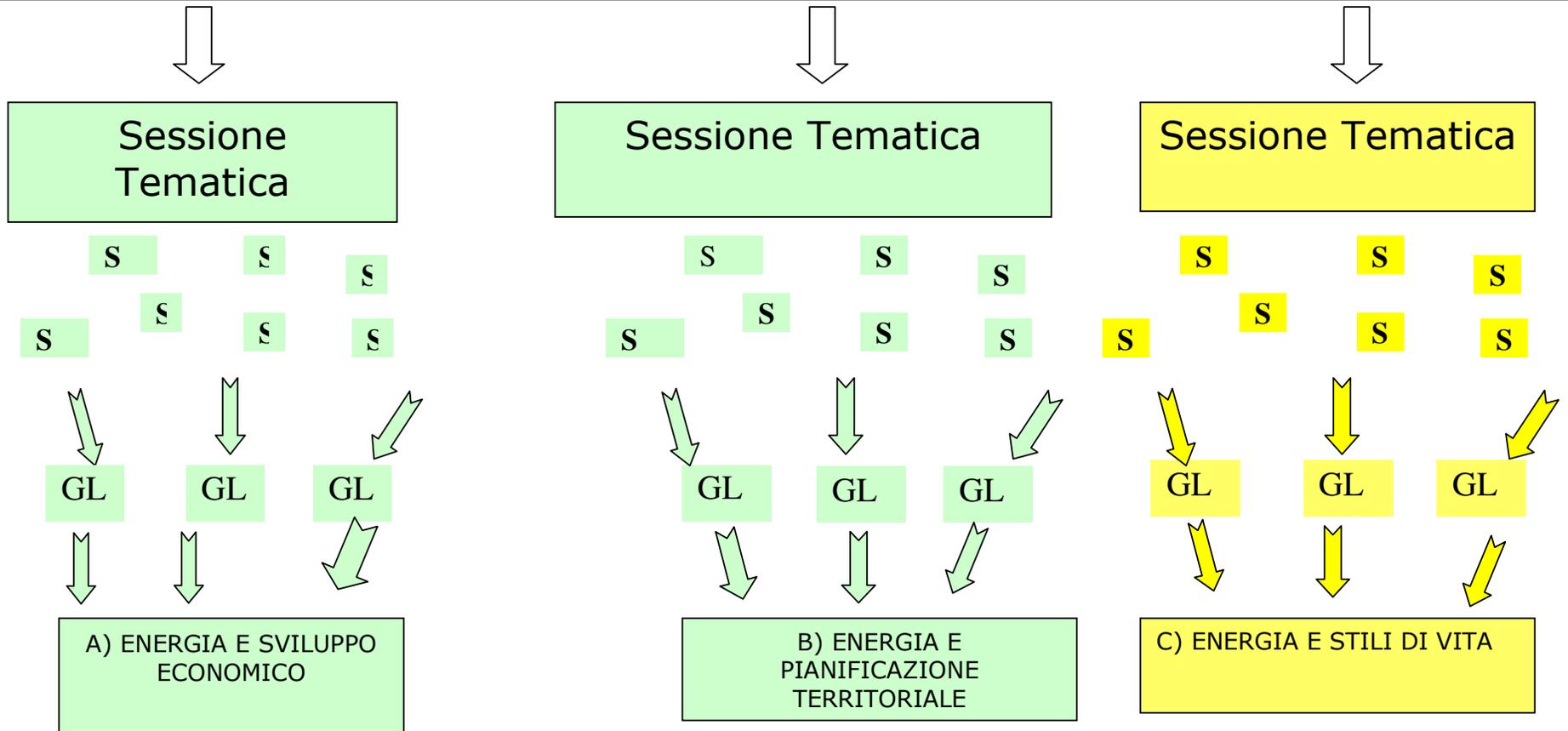
riformulazione organica degli interventi, si è pervenuti a definire 4 considerazioni condivise da tutti gli attori per ogni sessione.

NELLA PAGINA SEGUENTE E' RIPORTATA UNA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
DEL FORUM E DELLE SESSIONI TEMATICHE

S= Stakeholder

GL= Gruppo di Lavoro

SESSIONE PLENARIA



3. Cos'è il Programma di Energia Sostenibile

Il Programma di Energia Sostenibile, è il risultato di una strategia complessiva di sviluppo locale sostenibile di medio-lungo periodo, coordinato, partecipato e condiviso nel processo di Agenda 21 Locale.

Il suo fine è quello di individuare:

- le criticità insistenti sul territorio
- gli obiettivi e le azioni per lo sviluppo sostenibile
- le parti coinvolte e le responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle azioni
- i progetti collegati alle azioni del piano

A completamento e per l'attuazione del Programma di Energia Sostenibile, la Provincia di Modena ha affidato un ruolo centrale alla redazione di Schede Progetto che raccolgono tutta la progettualità emersa dal Forum.

Il passaggio dal Programma di Energia Sostenibile al Parco Progetti delle Schede Progetto, dunque, dovrà tener conto dei seguenti fattori tipici dell'Agenda 21 Locale:

- consenso tra gli attori;
- sostenibilità dello sviluppo;
- compatibilità normativa;
- coerenza con gli altri strumenti di programmazione del territorio;
- fattibilità imprenditoriale;
- finanziabilità.

4. Le azioni trasversali

Il percorso di Agenda 21 Locale, nasce dall'esigenza di chiamare tutti i portatori di interesse del territorio coinvolto a confrontarsi sulle dinamiche dello sviluppo sostenibile.

Questo momento di democrazia partecipata, che si articola in un confronto a più riprese, parte dalla condivisione delle criticità, elemento che già di per sé abitua gli stakeholder a pensare ed a conoscere il problema prima di tentare di risolverlo.

E' dalla conoscenza comune dei problemi infatti, che emerge il primo atteggiamento di collaborazione da cui dipende il processo dell'intera Agenda 21 L.

Da questo spirito di collaborazione molti interessi contrapposti trovano la via per risolversi in azioni compatibili fra loro.

In alcuni casi addirittura, nel Programma di Energia Sostenibile risultano evidenti delle azioni fra loro simili, fatto questo estremamente importante perché denota la capacità del processo di rendere alcune tematiche rilevanti per più ambiti tematici.

Legenda Voti:

Blu: stakeholder venuti solo per la votazione

Nero: stakeholder venuti al 70% delle sedute

Rosso: stakeholder istituzionali della Provincia

5. IL PIANO DI AZIONE

SESSIONE TEMATICA STILI DI VITA

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
1. mobilità non sostenibile : - carente organizzazione delle città - carente organizzazione dei trasporti - mobilità personale poco sviluppata	1.1 riorganizzazione del trasporto pubblico attraverso più efficienza ed elasticità	1.1.A. realizzazione di piani di mobilità finalizzati al miglioramento e all'ottimizzazione dei servizi di trasporto (treno, bus,taxi a chiamata, car-sharing, bici) in un'ottica sinergica.	AGENZIA PER LA MOBILITÀ ATCM COMUNI PROVINCIA	1 - 5- 1
		1.1.B miglioramento di informazione sui servizi/opportunità esistenti		0 - 0 -0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
	1.2. sviluppo servizi telematici presso associazioni, enti e centri	1.2.A. garantire copertura informatica su tutta la provincia in modo da aumentare i servizi usufruibili in rete, incrementando anche i punti di accesso alla rete.	AGENZIA PER LA MOBILITÀ ATCM COMUNI PROVINCIA	0 - 0 - 0
2. mancanza di educazione alla sostenibilità (educazione al consumo responsabile)	2.1 valorizzazione attività dei centri di educazione ambientale	2.1.A. estensione dei centri di educazione ambientale e promozione della loro continuità	ENTI DI FORMAZIONE SCUOLE CEA COMUNI PROVINCIA	0 - 2 - 0
		2.1.B. sviluppo di progetti di educazione ambientale per tutto il percorso scolastico obbligatorio con conseguente formazione di educatori ambientali specializzati		3 - 9 - 1

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
		2.1.C. campagne pubblicitarie su sostenibilità presso centri commerciali punti informativi itineranti e mercati.	ENTI DI FORMAZIONE SCUOLE CEA COMUNI PROVINCIA	0 - 0 - 0
	2.2. educazione degli adulti (sportelli-ecoidea) e miglioramento della comunicazione	2.2.A. creazione di sportelli per la cittadinanza sulla scorta dello sportello Ecoidea di Ferrara		1 - 3 - 1
3. eccessiva cultura dell'usa e getta, necessità di avere dei prodotti con cicli di vita più lunghi	3.1. promuovere normative per la riduzione degli imballaggi (pvc)	3.1.A adottare regolamenti per gestione ecologica delle feste	HERA SUPERMERCATI PROVINCIA ATO COMUNI	0 - 0 - 0
		3.1.B incentivare e promuovere l'uso dell'acqua potabile dell'acquedotto		0 - 0 - 0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
		3.1.C installazione in tutte le strutture pubbliche di erogatori dell'acqua da rete acquedottistica	HERA SUPERMERCATI PROVINCIA ATO COMUNI	0 - 0 - 0
	3.2. prodotti alla spina	3.2.A. proporre prodotto alla spina presso i centri commerciali (grande distribuzione) e vuoti a rendere		0 - 1 - 0
4. scarsa coerenza delle istituzioni e nella trasparenza nelle scelte	4.1. rendere pubblici e diffondere i risultati di politiche ambientali - energetiche	4.1.A diffondere i risultati delle politiche ambientali con opportune campagne di comunicazione	ENTI PUBBLICI	0 - 0 - 0
	4.2. partecipazione e predisposizione di piani, politiche dei soggetti coinvolti	4.2.A realizzazione di bilanci partecipativi in tutti i comuni		0 - 0 - 0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
5. spreco dell'energia (termico/elettrico/idrico)	5.1 le tariffe dovrebbero essere commisurate ai consumi	5.1.A inserire tariffe differenziate su consumo dell'acqua potabile	ENTI GESTORI COMUNI PROVINCIA	0 - 0 - 0
	5.2 informare sui benefici economici e non solo, del risparmio delle utilities (acqua, calore; energia elettrica)	5.2.A penalizzare sprechi e premiare comportamenti virtuosi	ENTI GESTORI COMUNI PROVINCIA	0 - 0 - 0

SESSIONE TEMATICA SVILUPPO ECONOMICO

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
1. scarse competenze specializzate degli attori sia pubblici che privati	1.1. più offerta formativa di qualità in ambito energetico rivolta : <ul style="list-style-type: none"> - a scuole di ogni ordine e grado - alle imprese - alla formazione professionale e continua - alla specializzazione di percorsi di laurea - al personale dell'ente pubblico - ai professionisti (inserendola in percorsi cogenti provinciali e integrandola la formazione in materia di sicurezza) 	1.1.A. programmi educativi nelle scuole di 1. e 2. livello aggiornamento del curriculum scolastico con formazione del personale docente	COMUNI PROVINCIA ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA PROVVEDITORATO REGIONE ORDINI PROFESSIONALI UNIVERSITÀ	1-4-2
		1.1.B. obbligatorietà di corsi di formazione (sulla falsa riga della L.626) e creazione di un registro dei responsabili per l'energia		1-3-2
		1.1.C. Corsi post-diploma ad hoc / introduzione di moduli su risparmio ed efficienza energetica in tutti i corsi universitari tecnici specifici Bandi provinciali per la formazione continua su efficienza e risparmio energetico nel pubblico e privato: <ul style="list-style-type: none"> - corsi per funzionari pubblici - corsi per aziende private 		1-3-2

2. mancanza di una qualifica professionale dell'energy manager. (poca valorizzazione e del ruolo)	2.1. rilancio del ruolo dell'energy manager attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - formazione - inquadramento legislativo - inquadramento lavorativo - aprendo il suo ruolo come attore del territorio e del mercato libero come in Europa 	2.1.A. definizione di moduli universitari specifici e definizione dei requisiti per l'iscrizione ad un albo professionale	UNIVERSITÀ ORDINI PROFESSIONALI REGIONE PROVINCIA ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AZIENDE DEL SETTORE COMUNI	0-1-0
		2.1.B. istituzione dell'obbligatorietà di avere un energy manager per tutti gli enti pubblici <ul style="list-style-type: none"> - Possibilità per i piccoli enti pubblici di consorzarsi per avere un unico energy manager - Possibilità per le piccole aziende private di avere un energy manager esterno e solamente un referente interno 		2-2-1
		2.1.C. - modellizzazione delle attività dell'energy manager con riferimento alla L.10/91 (tra cui: audit energetico iniziale, definizione di obiettivi di miglioramento e conseguenti azioni) - informazione sui vantaggi economici dati dalla presenza dell'energy manager - istituzione di un'autorità di controllo la performance energetica dell'ente/azienda		0-0-0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
3. scarsa sostenibilità finanziaria del progetto relativo agli interventi in materia di energia rinnovabile, in relazione agli incentivi dell'ente pubblico e ai finanziamenti delle banche.	3.1. mappare i finanziamenti e promozione di nuovi finanziamenti: <ul style="list-style-type: none"> - con aiuto delle banche / esco - creando fondi di investimenti privati - creando gruppi di acquisto solidale energetici - coinvolgendo le multiutility - utilizzando il piano di sviluppo rurale - investendo nei biocombustibili 	3.1.A. mappatura delle opportunità di finanziamento	PROVINCIA COMUNI	0-1-0
		3.1.B. attività di lobbying da parte degli Enti pubblici su ESCO e istituti di credito		0-0-0
		3.1.C. creazione di strumenti normativi a sostegno dei gruppi di acquisto solidale e delle cooperative di investimento privato		0-1-0
4. scarsa presenza di ricerca e/o visibilità di quando viene fatta	4.1. promuovere la ricerca e orientarla all'economia locale (saie-cervaie-ecocasa) e migliorare accesso ai fondi	4.1.A. istituzione di borse di studio da parte delle FIERE	PROVINCIA FIERE UNIVERSITÀ	0-0-0
		4.1.B. agevolazioni per la partecipazione di enti di ricerca alle fiere – costituire una sorta di vetrina nell'ambito delle fiere		0-0-0
		4.1.C. rete per la diffusione dei risultati della ricerca (vedi azione 6.2)		0-0-0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
5. mancanza di sinergie e di obiettivi fra enti pubblici e privati in materia di energia rinnovabile (in rapporto tra il territorio e gli impianti di produzione)	5.1. instaurare un tavolo di coordinamento : <ul style="list-style-type: none"> - fra i vari livelli del pubblico (politico e dirigente) - fra pubblico e privato - per la creazione di impianti a quote (fra i cittadini) - per la promozione di filiere corte 	5.1.A. un piano energetico per ogni Comune, in abbinamento al piano energetico regionale: menzionare nel piano energetico provinciale la necessità di tale azione	PROVINCIA COMUNI COMUNITÀ MONTANE ASSOCIAZIONI IMPRENDITORI RIALI E AGRICOLE	1-4-0
		5.1.B. Gruppi di investimento collettivo da parte di cittadini etc. coordinati dall'Amministrazione pubblica per l'utilizzo di aree ed edifici altrimenti inutilizzati per la produzione di energia da fonti alternative (es. fotovoltaico)		0-2-0
		5.1.C. Attivazione di progetti di filiera corta per le biomasse		1-1-1

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
6. mancanza di comunicazione e su tecnologie, impianti, costi -ricavi sul mercato delle energie rinnovabili (capacità di carico delle energie rinnovabili) e mancanza di informazione sulle ricadute ambientali e sociali delle stesse.	6.1. creare strumenti di comunicazione: <ul style="list-style-type: none"> - portale web - info point - comuni - su impatti ambientali e indice eroei (energia ritornata su energia investita) 	6.1.A. Stesura di un piano per la comunicazione omogeneo e coordinato tra Provincia e Comuni con fondi pubblici e privati	PROVINCIA COMUNI AZIENDE SPECIALIZZATE	0-2-0
		6.1.B. Data base delle opportunità di finanziamento e dei risultati della ricerca (vedi azioni 3.1 e 4.3)		0-0-0
		6.1.C. Creazione di un sito (incluso il data base di cui a 6.2) unico per tutta la Provincia, utilizzando la piattaforma già esistente		0-0-0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
7. scarsa efficienza del complesso edilizio industriale e dei servizi (dispersione energetica dell'edificio – processo e utilizzo delle aree di insediamento poco ragionato)	7.1. aggiornare i regolamenti edilizi comunali: <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificando l'esistente - Qualificando le nuove costruzioni - Prevedendo incentivi e indirizzi precisi - Promuovendo la cogenerazione e teleriscaldamento - Salvando la destinazione agricola 	7.1.A. Aggiornamento coordinato dei regolamenti edilizi in balse alla L.reg. sulla certificazione energetica degli edifici tenendo presente: <ul style="list-style-type: none"> - la necessità di un modello unico per tutti i Comuni anche in base a ciò che è già stato fatto (buone prassi) - l'importanza della riqualificazione dell'esistente - incentivi e sconti per chi va oltre gli obblighi di legge 	PROVINCIA, COMUNI ASSOCIAZIONI DI COMUNI	1-5-1
		7.1.B. rivalutare i vincoli per la ristrutturazione per migliorare la riqualificazione. Studio dell'efficacia delle ristrutturazioni per incentivare l'uso di materiali migliori		0-1-0
		7.1.C. progettazione 'partecipata' a livello di aree industriali		1-2-2



CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
8. manca una visione comune di sviluppo sostenibile	8.1. più conoscenza, responsabilità, consapevolezza attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - obiettivi e limitazioni concertati - la creazione di sistemi territoriali sinergici 	8.1.A.continuazione del processo partecipato di Agenda 21 Energia	PROVINCIA COMUNI SCUOLE	0-0-0
		8.1.B.moduli per tutte le scuole (vedi azione 1.1)		0-0-0
		8.1.C. Attività di informazione a livello di Comuni, scuole e associazioni sulla falsariga del piano rifiuti		0-0-0

SESSIONE TEMATICA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
1. scarse prestazioni energetiche e recupero delle acque piovane degli edifici esistenti, (sia residenziali che nel terziario); scarsa ricerca orientata all'innovazione in materia di risparmio energetico; necessità di aumentare il livello di cogenza in materia di risparmio energetico ed il coordinamento fra enti per pianificare e semplificare le procedure amministrative per riqualificare gli edifici.	1.1. aumento del grado di cogenza fin dalla fase di programmazione e ricercare un'uniformità di criteri per la certificazione energetica almeno a livello provinciale ma anche agire nei confronti della regione	1.1.A. censimento energetico degli edifici esistenti per pianificare gli interventi energetici e creare una commissione comunale per la valutazione degli stessi.	PROVINCIA ENTI LOCALI REGIONE	2-1-0
		1.1.B. interventi della p.a. per riqualificare gli edifici esistenti e pubblicizzare i risultati e le buone pratiche.		1-1-0
	1.2. contribuire all'obiettivo del 20% preso dalla commissione europea e dai paesi membri, anche andando oltre tale soglia, facendo leva sul pubblico (efficienza energetica direttamente legata alle attività pubbliche) e sul privato.	1.2.A. creare energy manager - che preveda una definizione di parametri e strumenti per una verifica post opera (sentiti i comuni) - che informi e divulghi i vantaggi economici della certificazione.		0-0-0
		1.2.B. creare un regolamento edilizio tipo provinciale: - coerente con le disposizioni regionali - che favorisca il risparmio energetico - che sia semplificato e indirizzato al patrimonio pubblico e privato esistente		3-10-2

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE	
2. Non sono individuati i limiti di sostenibilità di sfruttamento del territorio attraverso gli strumenti del regolamento edilizio (anche semplificato) ed i limiti dettati dai regimi vincolistici (zone agricole e boschive).	2.1.regole certe, univoche, semplici	2.1.A. individuazioni di azioni “cogenti e di partecipazione attiva” nei piani energetici comunali per verificare l’applicazione degli indirizzi legislativi in materia energetica e la possibile relazione con i POC e PUA	PROVINCIA COMUNI AESS	0-1-3	
	2.2.effettuare analisi nel territorio tese ad individuare azioni e priorità nel breve, nel medio e nel lungo termine	2.2.A. promuovere nuove costruzioni e ristrutturazioni volte alla massima autonomia energetica e idrica.			1-4-0
		2.2.B. integrare nel piano energetico valutazioni relative all’opportunità di realizzare impianti centralizzati per quartiere (cogenerazione e teleriscaldamento) e analisi della sostenibilità a livello di bacino delle ipotesi di insediamento di impianti idroelettrici			0-1-0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
3. mancanza di una politica dell'ente pubblico verso i monopolisti della rete (es. Hera)	3.1. necessità di rapporti a livello politico e di contrattazione con i monopolisti	3.1.A Favorire lo sviluppo di comunità energeticamente autosufficienti (Vd. Europa) attraverso anche l'autonomia della rete elettrica dell'ultimo KM, valutando la coerenza normativa per la gestione attraverso accordi pubblico privato.	PROVINCIA ATO AUTORITY ENERGIA	1-3-0
	3.2. facilitazione dell'accesso alla rete elettrica anche da parte delle piccole utenze; ottimizzazione del sistema (indicatore: numero di richieste di allacciamento respinte all'anno)	3.2.A contrattazione per una tariffazione differenziata disincentivando gli utenti disattenti (criteri differenti) e trasparenza per l'utilizzo dei prelievi dalla cat.3 della bolletta		0-0-0
	3.3. attribuzione di maggiori poteri all'ATO	3.3.A.potenziamento dell'azione di verifica e controllo da parte dell'ATO.		0-0-0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
4. individuazione delle zone a filiera corta per biomasse, individuando anche la possibilità di produzioni locali da devolvere al consumo locale	4.1. individuazione di parametri di convenienza a supporto della decisione e della progettazione e quindi facilitare attivamente lo sviluppo di filiere "concrete" (indicatore: numero di filiere? MW installati?)	4.1.A. Analisi territoriale per identificare la capacità produttiva energetica e le vocazioni territoriali, in genere promuovendo l'incontro fra domanda e offerta.	UNIVERSITÀ AGENZIA PER L'ENERGIA PROVINCIA ASS. CATEGORIA	1-1-0
		4.1.B. inserire nel piano energetico una procedura per il bilancio di carbonio delle nuove filiere energetiche.		0-1-1
5. difficoltà nell'individuare un modello urbanistico legato alle fonti energetiche rinnovabili che ponga attenzione agli aspetti ambientali (emissioni – biomassa) e al luogo in cui andranno collocate	5.1. efficienza energetica e gestione della risorsa idrica a base della pianificazione e dello sviluppo urbanistici (es. Previsione di nuovi quartieri con relativi parametri da rispettare)	5.1.A. valutare l'opportunità per gli enti pubblici di mantenere il 20% (ca) di impianti termici a disposizione delle filiere corte (es. Cesena)	COMUNI	0-3-0
	5.2. individuazione di aree idonee e/o non idonee per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile (dall'idroelettrico - privilegiare l'uso di aree/impianti dismessi es. Zuccherifici)	5.2.A. individuazione da parte della Provincia dei contenuti della relazione tecnica (prevista LR 26) che l'attuatore deve fornire ai comuni (da definire se nel piano provinciale o con direttiva).		0-0-0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITA'	VOTAZIONE
6. scarsa formazione e informazione dei cittadini e degli operatori di settore/professionisti	6.1. definizione di un'unica fonte informativa pubblica orientata a diversi target per accrescere la formazione di tutti gli operatori, pubblici e privati (indicatore: n° ore di formazione/anno)	6.1.A. Creazione di un portale Web regionale con link provinciale per informazione chiara e univoca	REGIONE PROVINCIA AESS ASS. CATEGORIA	0-0-0
		6.1.B. interventi di formazione ed informazione per operatori pubblici e privati e relativo osservatorio		0-2-0
	6.2. chiarimento delle regole per l'accreditamento dei certificatori energetici	6.2.A. istituzione di uno sportello informativo che si occupi di informazione e promozione delle info ai cittadini		1-1-0
7. necessità di incentivi e agevolazioni per favorire scelta verso fonti rinnovabili	7.1. supporto dell'agenzia per l'energia agevolato per gli enti	7.1.A. approvazione di un regolamento per l'accesso alle incentivazioni e accesso al credito, coordinando l'azione di associazioni, istituti di credito e fondazioni.	REGIONE	0-0-0
	7.2. mobilitazione di risorse finanziarie (es. Istituti di credito. Fondazioni, ecc.) E promuovere un accesso semplificato agli incentivi	7.2.A. valutare la possibilità di accordi intese e convenzioni con istituti di credito e fondazioni		0-0-0

CRITICITÀ	OBIETTIVI	AZIONI	RESPONSABILITÀ	VOTAZIONE
8. Logistica e mobilità dei passeggeri molto scarsa	8.1. ottimizzazione della distribuzione delle merci attraverso la definizione di piattaforme logistiche per la distribuzione in ambito ottimale.	8.1.A. individuare a livello comunale e provinciale piattaforme di raccolta e distribuzione delle merci (con assegnazione aree dedicate) e regolarne la distribuzione con un consorzio interessato ed ecosostenibile.		1-8-2
		8.1.B. potenziare il trasporto pubblico con combustibili a bassa emissione e connessioni con parcheggi scambiatori		0-1-0
	8.2. ottimizzazione del trasporto delle persone attraverso lo sviluppo delle interconnessioni tra sistemi di trasporto pubblico e privati e riduzione del trasporto privato attraverso interventi disincentivanti, anche in fase di pianificazione e di sviluppo urbani	8.2.A. potenziare le piste ciclabili provinciali in coerenza con i piani settoriali provinciali		0-0-0